



a.a. 2016-2017

Seminario Interclasse

La polivalenza strutturale delle coordinate categoriali su "vero e falso"

**Prof. Maurizio Migliori
Università degli Studi di Macerata**

Macerata, 17-18-19 ottobre 2016

Molte coppie falliscono per una menzogna. La verità è dunque importante. Eppure se si prova a tematizzare in qualunque ambiente questo concetto si scopre subito *una verità*: quasi nessuno sembra credere più alla esistenza di una verità. Il paradosso è evidente (sottolineato volutamente dalla costruzione della frase).

La crisi delle ideologie e di ogni pretesa di verità è sotto gli occhi di tutti. Siamo nell'epoca delle emozioni, della prevalenza dell'istante, del momento attuale, e della crisi delle "radici", la fase dell'affermazione di una forma radicale di individualismo. Al di là della ricerca sulle radici strutturali di questa situazione e sugli esiti culturali, sociali e anche individuali che questo determina, sul piano teorico dobbiamo chiederci quale meccanismo si è innescato e quale sono le cause di questo ingorgo teorico.

Una riflessione attenta su alcune coppie di concetti può risultare utile, a partire da quella assoluto-relativo. In effetti, altro è dire "x è vero in assoluto", altro dire "x è vero alla luce di questo paradigma", altro ancora "x è vero da questo punto di vista, o in questa accezione, o in questo momento". L'esito sembra relativistico, ma non lo è, perché afferma una verità che, nella relazione data, è in grado di negare il suo contrario, qualificandolo come errore e/o come falso. La relazione è data e non può essere a sua volta relativizzata, pena dissolvere l'intero piano dell'esistenza.

Altre coppie da indagare: falso ed errore, entrambi contrapposti a verità, assunta quest'ultima in due accezioni evidentemente in qualche modo diverse. Si tratta di riflettere sul valore di "verità" in relazione all'ignoto o alle intenzioni dei soggetti, due quadri non equiparabili. La menzogna e le sue aporie non può essere evitata.

In questo ambito una riflessione sulla tradizione ermeneutica e sui concetti di "paradigma" appare più che utile necessaria.

Ancora si tratta di riflettere sulla pretesa di verità che hanno, soprattutto oggi, le scienze che si affermano nel trionfo della tecnica, ma che paradossalmente si trovano spesso di fronte affermazioni prive di qualsiasi fondamento (vere o false che siano), cosa particolarmente evidente sul piano della medicina.



Infine è necessario riflettere sui significati vicini alla verità, come il verosimile, il probabile, il possibile e i loro contrari, e su altri ambiti di verità, come la verità in un ambito di fede.

Bibliografia

AA. VV., *L'inquietante verità nel pensiero antico*, «Humanitas» 2016, n. 1

D. Davidson, *Verità e interpretazione*, Il Mulino, Bologna 1994.

M. Dummett, *La verità ed altri enigmi*, Il Saggiatore, Milano 1986

H. G. Gadamer, *Verità e metodo. Lineamenti di una ermeneutica filosofica*, Bompiani, Milano 1972.

S. Natoli, *Il linguaggio della verità. Logica ermeneutica*, Morcelliana, Brescia 2014.

F. Totaro, *Assoluto e relativo. L'essere e il suo accadere per noi*, Vita e Pensiero, Milano 2013